Preghiera Giubilare

LAMPADE PER LA PACE

19 ottobre 2025

Nella preghiera di questa sera adattiamo lo schema che è stato proposto per la Veglia del Giubileo della Spiritualità Mariana. Ci sembra opportuno per vari motivi:

- *Il mese di ottobre è dedicato al Rosario*
- *Il 16 di ottobre ricorreva il 3° anniversario della beatificazione dei nostri due martiri: il Cardinal Semeraro ci aveva illustrato l'intercessione come gesto da imparare da don Giuseppe e don Mario*
- *L''intercessione per la Pace è estremamente necessaria nel nostro presente storico.*

Canto iniziale: **Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!**

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis

I. Recita del Rosario

Leone XIV al Giubileo della Spiritualità Mariana: introduzione

Cari fratelli e sorelle, siamo raccolti in preghiera, questa sera, insieme con Maria la Madre di Gesù, così come era solita fare la prima Chiesa di Gerusalemme (*At* 1,14). Tutti insieme, perseveranti e concordi, non ci stanchiamo di intercedere per la pace, dono di Dio che deve diventare nostra conquista e nostro impegno. Ora il nostro sguardo di credenti cerca nella Vergine Maria la guida del nostro pellegrinaggio nella speranza, guardando alle sue virtù umane ed evangeliche, la cui imitazione costituisce la più autentica devozione mariana (cfr *Lumen gentium*, 65.67). Come lei, la prima dei credenti, vogliamo essere grembo accogliente dell'Altissimo, «tenda umile del Verbo, mossa solo dal vento dello Spirito» (S. Giovanni Paolo II, Angelus, 15 agosto 1988). Come lei, la prima dei discepoli, chiediamo il dono di un cuore che ascolta e si fa frammento di cosmo ospitale.

Attraverso di lei, Donna addolorata, forte, fedele, chiediamo di ottenerci il dono della compassione verso ogni fratello e sorella che soffre e per tutte le creature.
Guardiamo alla Madre di Gesù e a quel piccolo gruppo di donne coraggiose presso la Croce, per imparare anche noi a sostare come loro accanto alle infinite croci del mondo, dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, per portarvi conforto, comunione e aiuto. In lei, sorella di umanità, ci riconosciamo, e con le parole di un poeta le diciamo:
«Madre, tu sei ogni donna che ama;
madre, tu sei ogni madre che piange
un figlio ucciso, un figlio tradito.
Questi figli mai finiti di uccidere» (D. M. Turoldo).
Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Vergine della Pasqua, insieme a tutti coloro in cui continua a compiersi la passione di tuo Figlio.

All'inizio di ogni mistero leggiamo un breve passo del Vangelo e alcune righe tratte dal Vaticano II, Lumen Gentium cap. 8

Primo mistero della gloria: *Gesù è risorto e vivo.*

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-6a.9)
Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Uno solo è il nostro mediatore, secondo le parole dell'Apostolo: «Poiché non vi è che un solo Dio, uno solo è anche il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che per tutti ha dato se stesso in riscatto» (1 Tm 2,5-6). La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini non nasce da una necessità oggettiva, ma da una disposizione puramente gratuita di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo.

Intenzione:
Per tutti i cristiani: siano portatori della luce e della pace del Cristo Risorto

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre (cantato).

Secondo mistero della gloria: ***Gesù ascende al cielo.***

Dal Vangelo secondo Marco (16,19-20)
Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò il Cristo, concepito appunto dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini.

Intenzione:
Per la Chiesa: senta sempre l'urgenza di predicare dappertutto il Vangelo.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre (cantato).

Terzo mistero della gloria*: Lo Spirito Santo scende su Maria e gli apostoli.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19.22)
La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».

Essendo piaciuto a Dio di non manifestare apertamente il mistero della salvezza umana prima di effondere lo Spirito promesso da Cristo, vediamo gli apostoli prima del giorno della Pentecoste «perseveranti d'un sol cuore nella preghiera con le donne e Maria madre di Gesù e i suoi fratelli» (At 1,14); e vediamo anche Maria implorare con le sue preghiere il dono dello Spirito che all'annunciazione, l'aveva presa sotto la sua ombra.

Intenzione: Ognuno di noi, ogni comunità
accolga ogni giorno il saluto di Gesù: Pace a voi.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre (cantato).

Quarto mistero della gloria: ***Maria è assunta in cielo.***

Dal Vangelo secondo Luca (1,46-50)
Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

La madre di Gesù, come in cielo, in cui è già glorificata nel corpo e nell'anima, costituisce l'immagine e l'inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore (cfr. 2 Pt 3,10).

Intenzione:
Contemplando Maria in cielo, chiediamo di ricordarci che la nostra patria, la meta della nostra vita è il cielo.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre (cantato).

Quinto mistero: ***Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra.***

Dal libro dell'Apocalisse (12, 1-2.5)
Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.

Tutti i fedeli effondano insistenti preghiere alla madre di Dio e madre degli uomini, perché, dopo aver assistito con le sue preghiere la Chiesa nascente, anche ora, esaltata in cielo sopra tutti i beati e gli angeli, nella comunione dei santi interceda presso il Figlio suo, fin tanto che tutte le famiglie di popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, in pace e concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità.

Intenzione:
Contemplando il cielo, chiediamo che tutti i popoli sappiano vivere "come in cielo, così in terra"

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre (cantato).

ALLELUIA!

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre

di Gesù. [2]Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. [3]Venuto
a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". 4E Gesù
le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". [5]Sua
madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".
[6]Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei,
contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. [7]E Gesù disse loro:
"Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. [8]Disse loro di
nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed
essi gliene portarono. [9]Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, co-
lui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo
sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo [10]e gli
disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già
bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino
buono finora".

II. ADORAZIONE SILENZIOSA

Papa Leone al Giubileo della Spiritualità Mariana

Fate quello che vi dirà

Nel Giubileo della spiritualità mariana, la nostra speranza si illumina della luce mite e perseverante delle parole di Maria che il Vangelo ci riferisce. E tra tutte, sono preziose le ultime pronunciate alle nozze di Cana, quando, indicando Gesù, dice ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (*Gv* 2,5). Poi non parlerà più. Dunque queste parole, che risultano quasi un testamento, devono essere carissime ai figli, come ogni testamento di una madre.

Qualsiasi cosa Lui vi dica. Lei è certa che il Figlio parlerà, la sua Parola non è finita, crea ancora, genera, opera, riempie di primavere il mondo e di vino le anfore della festa. Maria, come un segnale indicatore, orienta oltre sé stessa, mostra che il punto di arrivo è il Signore Gesù e la sua Parola, il centro verso cui tutto converge, l'asse attorno al quale ruotano il tempo e l'eternità.

Fate la sua Parola, raccomanda. *Fate il Vangelo*, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne, fatica e sorriso. *Fate il Vangelo*, e si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta ad accesa.

Fate qualsiasi cosa vi dica: tutto il Vangelo, la parola esigente, la carezza consolante, il rimprovero e l'abbraccio. Ciò che capisci e anche ciò che non capisci. Maria ci esorta ad essere come i profeti: a non lasciare andare a vuoto una sola delle sue parole (cfr *1Sam* 3,19).

E tra le parole di Gesù che non vogliamo lasciar cadere, una risuona in particolare oggi, in questa veglia di preghiera per la pace: quella rivolta a Pietro nell'orto degli ulivi: "Metti via la spada" (cfr *Gv* 18,11). Disarma la mano e prima ancora il cuore. Come già ho avuto modo di ricordare in altre occasioni, la pace è disarmata e disarmante. Non è deterrenza, ma fratellanza, non è ultimatum, ma dialogo. Non verrà come frutto di vittorie sul nemico, ma come risultato di semine di giustizia e di coraggioso perdono. *Metti via la spada* è parola rivolta ai potenti del mondo, a coloro che guidano le sorti dei popoli: abbiate l'audacia del disarmo! Ed è rivolta al tempo stesso a ciascuno di noi, per farci sempre più consapevoli che per nessuna idea, o fede, o politica noi possiamo uccidere. Da disarmare prima di tutto è il cuore, perché se non c'è pace in noi, non daremo pace.
Tra voi non sia così. Ascoltiamo ancora il Signore Gesù: i grandi del mondo si costruiscono imperi con il potere e il denaro, «Voi però non fate così» (*Lc* 22,26). Dio non fa così: il Maestro non ha troni, ma si cinge un asciugamano e s'inginocchia ai piedi di ciascuno. Il suo impero è quel poco di spazio che basta per lavare i piedi dei suoi amici e prendersi cura di loro. È anche l'invito ad acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso, con gli occhi di chi soffre, non con l'ottica dei grandi; per guardare la storia con lo sguardo dei piccoli e non con la prospettiva dei potenti; per interpretare gli avvenimenti della storia con il punto di vista della vedova, dell'orfano, dello straniero, del bambino ferito, dell'esule, del fuggiasco. Con lo sguardo di chi fa naufragio, del povero Lazzaro, gettato alla porta del ricco epulone. Altrimenti non cambierà mai niente, e non sorgerà un tempo nuovo, un regno di giustizia e di pace.
Così fa anche la Vergine Maria nel cantico del *Magnificat*, quando posa lo sguardo sui punti di frattura dell'umanità, là dove avviene la distorsione del mondo, nel contrasto tra umili e potenti, tra poveri e ricchi, tra sazi e affamati. E sceglie i piccoli, sta dalla parte degli ultimi della storia, per insegnarci a immaginare, a sognare insieme a lei cieli nuovi e terra nuova.
Beati voi.
Fate quello che vi dirà. E noi ci impegniamo affinché si faccia nostra carne e passione, storia e azione, la grande parola del Signore: "Beati voi, operatori di pace" (cfr *Mt* 5,9).
Beati voi: Dio regala gioia a chi produce amore nel mondo, gioia a quanti, alla vittoria sul nemico, preferiscono la pace con lui.
Coraggio, avanti, in cammino, voi che costruite le condizioni per un futuro di pace, nella giustizia e nel perdono; siate miti e determinati, non lasciatevi cadere le braccia. La pace è un cammino e Dio cammina con voi. Il

Signore crea e diffonde la pace attraverso i suoi amici pacificati nel cuore, che diventano a loro volta pacificatori, strumenti della sua pace.

Silenzio

Prega con noi, Donna fedele, grembo sacro al Verbo.
Insegnaci ad ascoltare il grido dei poveri e di madre Terra,
attenti ai richiami dello Spirito nel segreto del cuore,
nella vita dei fratelli, negli avvenimenti della storia,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Santa Maria, madre dei viventi, donna forte, addolorata, fedele,
Vergine sposa presso la Croce dove si consuma l'amore e sgorga la vita,
sii tu la guida del nostro impegno di servizio.

Insegnaci a sostare con te presso le infinite croci
dove il tuo Figlio è ancora crocifisso, dove la vita è più minacciata;
a vivere e testimoniare l'amore cristiano
accogliendo in ogni uomo un fratello;
a rinunciare all'opaco egoismo per seguire Cristo, vera luce dell'uomo.

Vergine della pace, porta di sicura speranza,
Accogli la preghiera dei tuoi figli!

Canto: *Dona, dona la pace, Signore, a chi confida in te,*
dona, dona la pace, Signore, dona la pace

III. IL DONO DELL'INDULGENZA

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna.

Preghiamo secondo le intenzioni del Papa

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

Canto: *Jesus Christ you are my life*

Rit. Jesus Christ, you are my life, alleluja, alleluja.
Jesus Christ, you are my life, you are my life, alleluja.

Tu sei via, sei verità, tu sei la nostra vita.
Camminando insieme a te, vivremo in te per sempre.
Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a te, cantando la tua gloria.
Nella gioia camminerem, portando il tuo Vangelo.
Testimoni di verità, figli di Dio nel mondo

IV. Affidiamo alla intercessione dei martiri la preghiera e le decisioni maturate questa sera.

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i beati martiri Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudo,
testimoni credibili del tuo amore.
Sul tuo esempio, Cristo Gesù, essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.
Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.
Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di …
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.
A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.